

## **BOLOGNA** Battaglia col sindaco sul premio di produttività

# La Cgil si ribella a Cofferati

# «Occuperemo il Comune»

di Rita Bartolomei

BOLOGNA — Sono proprio stu-  
fi. «Eppure il sindaco dovrebbe  
ben saperlo, con il suo passato di  
sindacalista... Gli accordi vanno  
onorati. Dicono che non ci sono  
soldi per pagare il premio di pro-  
duttività. Mi stupisco che lo sco-  
prano ora. Forse qui c'è qualcuno  
che il contratto integrativo azien-  
dale neanche l'ha mai preso in ma-  
no». Mirella Monti, comunale che  
lavora all'ufficio immigrazione,  
si rivolge a una sala straripante di  
colleghi. Pomeriggio di ieri, as-  
semblea alla Camera del Lavoro.  
Cgil, Cisl e Uil insieme. Gente in  
piedi, signore sedute per terra do-  
ve c'è posto. Al colpo d'occhio  
vincono le donne, vigili urbani e  
dade in prima fila. Ci sono anche  
le ragazze dell'ufficio stampa. E'  
la "famiglia" del Comune. Molto  
scontenta. «Così non si va avvan-  
ti», dà la misura Viviana Laffi del-  
la Cgil, coordinatore Rsu. Una po-  
tenza, a palazzo.

E' il giorno dello sfogo. Con le  
Rdb che irrompono in consiglio  
comunale. Il malumore fa stringe-  
re alleanze inedite. Il sindacato di  
base — lo stesso che ha dedicato a  
Sergio Cofferati un giornalino dal  
titolo eloquente, "Il Principe" —  
interrompe la seduta e tra i sorrisi  
e la sorpresa alza cartelli e bucato  
sotto gli occhi del sindaco. Prop-  
rio una fila di mutandoni e bo-  
xer. L'atmosfera è incandescente.  
Torrída anche la sala della Cgil.  
Non solo per lo scontento: il caldo  
è proprio opprimente. Hanno aper-  
to il salone Di Vittorio, il più gran-  
de. Sergio Cofferati l'ha frequen-  
tato da leader sindacale. Siamo

già al secondo tempo. Altre centi-  
naia di dipendenti comunali si so-  
no già riuniti in mattinata in un cir-  
colo. E' la carica di quelli che, per  
semplificare, a maggio non si tro-

veranno in busta paga i quattrocen-  
to euro del premio di produttività.  
Accordo firmato con la giunta di  
Giorgio Guazzaloca. Rimesso in

discussione ora. «Da questo mo-  
mento interrompiamo tutti i tavoli  
di trattativa», annuncia la bionda  
Alda Germani, aspetto gentile ep-  
pure macchina inarrestabile, a sen-  
tirla parlare. La donna che da se-  
gretario generale della Funzione  
Pubblica deve dare la linea. Equili-  
brata, alla fine. Parla di «dramma-  
tizzazione mediatica». Sfuma sul-  
lo sciopero generale che anche in  
mattinata i comunali hanno invo-  
cato. Corregge: «Dobbiamo arri-  
varci per gradi». Intanto, elenca la  
Laffi. «saltano i tavoli di trattati-  
va: servizi sociali, precari, regola-  
mento degli uffici e servizi». I sin-  
dacati lanciano un ultimatum: vo-

gliono risposte chiare entro il 10  
maggio. Altrimenti? «La fantasia  
non ci mancherà», glissa la Laffi.  
In mattinata aveva detto: «Fare-  
mo le assemblee nel cortile, prote-  
steremo in consiglio, occuperemo».  
Non è solo per l'integrativo. Qui  
si vuole discutere anche di  
carriere, precari, relazioni sindaca-  
li e consulenze. Troppe, denuncia-  
no i comunali. Applaudono in tan-  
ti quando Mirna  
Cocchi dell'istru-  
zione attacca: «Ci  
dicono: voi preten-  
dete troppo ed  
esprimate poca  
qualità. Ma se dav-  
vero l'amministra-  
zione vuole realiz-  
zare gli obiettivi  
che si è data, ha bi-  
sogno di noi, non  
solo degli ester-  
ni». Però nella sa-  
la del malumore  
aleggia anche al-

tro. Le parole pe-  
santi di questi giorni. «Volgare e  
confuso», detto dal sindaco al se-  
gretario provinciale della Cisl,  
Alessandro Alberani. «Attacchi  
personali, voglio davvero esprime-  
re la mia solidarietà», ha un tono  
accorato la Cocchi. E ripete per  
due volte: «Non si addicono no,  
non si addicono». Si lavora per «ri-  
stabilire un contatto con l'ammi-  
nistrazione». Ma nel frattempo An-  
gelo Cesari della Cisl avverte:  
«Inizia un percorso di lotta. Prima  
delle azioni legali. L'anno scorso  
abbiamo scioperato contro Guaz-  
zaloca. Abbiamo ricevuto attestati  
di solidarietà. Sono curioso di ve-  
dere cosa faranno quegli stessi po-  
litici, oggi in maggioranza».

### I sindacati uniti:

«Eppure uno come lui,  
col suo passato...»

### E le Rdb vanno in Consiglio sventolando le mutande



A destra, il  
sindaco  
Cofferati  
(foto Ansa)

